



La protesta di una classe

«Nuovi supermercati e capannoni hanno aumentato sempre di più i metri quadrati di cemento in città»



Gli slogan

Gli slogan: «Spegnete i motori e pedalate!», «Fermiamo la CO2», «Salviamo il pianeta» e «Non rubateci il futuro»

Nuovo appuntamento

Nuovo appuntamento venerdì prossimo davanti al municipio per rivendicare azioni concrete contro lo smog



LE VOCI DEI GIOVANI



Emanuela Braghieri, rappresentante della consulta studentesca del Respighi

Aprire le finestre e spegnere le luci. Coinvolgere gli agronomi per riqualificare le aree verdi nell'interesse dell'ambiente. Smettere di usare i distributori automatici di cibo e bevande a scuola. Sono le tre proposte in pillole di Emanuela Braghieri, classe 2001, rappresentante della consulta studentesca al liceo "Respighi".



Alessia Cavalli studentessa del liceo Gioia

La giovane Alessia Cavalli non ha dubbi: per diminuire lo smog bisognerebbe «muoversi maggiormente in bicicletta», ma anche «riciclare la plastica» e «favorire il car sharing», cioè la condivisione dell'automobile fra compagni di classe, colleghi di lavoro o vicini di casa. Ma la 17enne, ogni giorno, come si reca al liceo "Gioia"? «Vado a piedi, ovviamente».



Andrea Sidi studente della scuola media Nicolini

Ha le idee chiare anche il 12enne Andrea Sidi, iscritto alla scuola media "Nicolini", che ha parlato al microfono - senza timore - durante il corteo: «È ora di spostarsi in bicicletta o a piedi. Poi ridurre la cementificazione: a Piacenza ci sono troppi capannoni. I politici devono trovare le soluzioni efficaci per contrastare la diffusione di CO2».



Emma Facchini studentessa della media Nicolini

Per tutelare il clima, l'undicenne Emma Facchini parte dalla tasca dei suoi pantaloni: «Ho letto su internet che gli smartphone inquinano molto, perché l'energia che serve per produrli è enorme. Eppure continuiamo a comprare il telefono cellulare nuovo». Non solo: anche questa bambina converge sulla necessità di «utilizzare di più la bicicletta».



Sofia Cassinari studentessa del liceo artistico

La parola d'ordine di Sofia Cassinari è «autobus elettrico», perché - spiega la 14enne - in strada ci sono troppi mezzi inquinanti. La studentessa del liceo artistico si sofferma pure sulle azioni quotidiane: «È meglio spegnere le luci delle stanze, limitare l'aria condizionata e staccare le spine dalla corrente elettrica quando non servono».

L'INTERVISTA LUCA CASANA / PIANISTA

«La nostra lotta contro l'interesse di pochi per il destino di tutti»

IL GIOVANE PROMOTORE DELLA MOBILITAZIONE A PIACENZA: «UNA BOMBA LA CRISI CLIMATICA»

È stato un giovane pianista a versare la prima goccia del grande corteo per il clima a Piacenza. Luca Casana, 26 anni, ha raccolto l'appello dell'attivista svedese Greta Thunberg e, nei giorni scorsi, ha iniziato a riflettere sulla possibilità di organizzare una manifestazione a tutela dell'ambiente anche nella nostra città, sulla scia di altri scioperi fissati in giro per il mondo nella giornata del 15 marzo. Casana ha contattato i referenti di "Legambiente" per dare vita al "Fridays for future". Le gocce, così, sono diventate un mare di proposte concrete. Gli slogan sono stati trascritti su cartelloni variopinti, le singole voci contro l'inquinamento sono state riunite in un unico coro. E, lentamente, si è formato un oceano formato addirittura da quattromila piacentini in marcia, per lo più studenti accompagnati dagli insegnanti.

Luca, perché hai voluto proporre anche a Piacenza il corteo per il clima?

«Ho letto su internet l'esortazione di Greta Thunberg per lo sciopero degli studenti. Mi è sembrata un'occasione fondamentale per il nostro futuro. Con alcuni amici, ho creato la pagina su Facebook "Fridays for future di Piacenza" e, grazie all'aiuto di "Legambiente" e di altre associazioni, abbiamo dato vita a questa marcia indimenticabile».

Com'è andata, secondo te?

«Finalmente, si è fatta strada la consapevolezza che non abbiamo più tempo. La bomba a orologeria della crisi climatica è stata innescata e le lancette ruotano inesorabilmente verso il punto di non ritorno».

A quale sorte ambientale ti riferisci?

«È giunta l'ora di iniziare a parlare sul serio, una volta per tutte, di crisi climatica, perché la biosfera è deturpata al tal punto da mettere in seria difficoltà interi ecosiste-



mi, causare l'estinzione di specie animali, dare origine a eventi meteorologici anomali e costringere le persone a migrare».

E la politica, secondo te, come si sta muovendo?

«La scienza, la tecnica, il potere politico ed economico non potranno sostenere l'impatto di un clima totalmente alterato sulla vita quotidiana. Il presidente degli Usa Donald Trump è un negazionista climatico. Vladimir Putin ha dichiarato pubblicamente che il riscaldamento globale non è causato dall'attività umana. Il presidente brasiliano Jair Bolsonaro sembra intenzionato ad autorizzare la deforestazione massiccia nella foresta amazzonica».

Come giovane, intravedi una via d'uscita?

«Sì, fortunatamente la scienza ha già elaborato le soluzioni. Non resta altro che metterle in atto. Ed è proprio qui che siamo chiamati a scegliere: il destino di tutti contrapposto all'interesse economico di pochi. Anche nella nostra città, nonostante l'evidente insostenibilità dei trasporti dipendenti dai combustibili fossili, ogni giorno s'immola la salute dei cittadini e del territorio sull'altare del consenso elettorale».

Alla fine del suo discorso agli studenti, Casana ha dato appuntamento davanti al Comune di Piacenza venerdì prossimo alle 14 per rivendicare azioni concrete contro lo smog. **Thomas Trenchi**

Luca Casana, 26 anni, professore pianista. È lui ad avere raccolto l'appello della giovane attivista svedese Greta Thunberg

«Ho letto su Internet la sua esortazione per lo sciopero degli studenti, ho creato con alcuni amici la pagina Facebook "Fridays for future di Piacenza"»



Giovanna Sivelli, 66 anni

«Le istituzioni, finora latitanti, devono prometterci che lavoreranno seriamente sull'emergenza smog. La salute della gente deve essere l'interesse principale, direi l'unico, della politica». Nei mesi scorsi, la 66enne ha scritto di suo pu-

gno una lettera ai ministri Giulia Grillo (salute) e Sergio Costa (ambiente) per evidenziare le criticità del territorio piacentino: «Una zona altamente industrializzata e poco ventilata, nelle immediate vicinanze dell'autostrada A1, con diversi insediamenti logistici...». Per ora, non ha ricevuto una risposta. Sempre in passato, ha inviato numerose lettere al quotidiano "Libertà" per chiedere maggiori controlli sulle emissioni del riscaldamento domestico, in particolare caminetti e stufe a legna.

La sua totale sfiducia, però, emerge forte e chiaro: «Lo smog rischia di portare un'infinità di malattie ai cittadini, come nel mio caso. Ma c'è qualcuno che se ne rende conto?». **_T.T.**



RACCORDO AUTOSTRADALE
Il raccordo autostradale A21-A1 porta inquinamento da traffico



LOGISTICA Provoca un aumento soprattutto del traffico pesante lungo le principali direttrici

L'APPELLO DI UNA LETTRICE

RAGAZZI ANDATE A SCUOLA A PIEDI, IN BICI O IN BUS

Cari ragazzi e insegnanti della scuola media "Nicolini" di via Gaspare Landi, bellissime parole avete scritto alle autorità e bellissima l'iniziativa dello sciopero per il clima a cui parteciperete. Mi chiedo quindi il motivo per cui non chiediate ai vostri genitori di muoversi in autonomia per venire a scuola e tornare a casa, considerando che la vostra scuola è ubicata in pieno centro in una via stretta che non

può sopportare l'andirivieni delle macchine dei vostri genitori a partire dalle 7.45 del mattino fino alle 17 del pomeriggio. Molti di quei gas che respirate nelle ore che passate in classe e come dite voi fanno ammalare i vostri polmoni provengono anche dalle auto che vi accompagnano. Chiedete un po' di indipendenza ai vostri genitori e anche voi aiuterete a combattere l'inquinamento. Piacenza è una città in cui facilmente ci si può muovere in bicicletta, a piedi o in autobus e organizzarsi in compagnia può essere anche divertente. Oltre alle lodevoli iniziative rivolte ai "piani alti" mettetevi in gioco per primi e rinunciate ad un po' di comodità facendovi lasciare, se proprio l'auto non si può abbandonare, un isolato più in là, in cambio di autonomia e responsabilità, primi passi verso la maturità.

Laura Camoni